

Resoconto dal territorio

Si è svolta sabato 27 maggio 2017 presso la sala congressi del seminario Vescovile di Lamezia Terme, la giornata conclusiva dell'XI anno della Scuola di Dottrina Sociale della Chiesa dal titolo "Per un'Economia a Servizio del Bene Comune alla luce dell'*Evangelii Gaudium*". Relatore dell'incontro è stato Mons. Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'incontro è stato introdotto da Don Fabio Stanizzo, direttore dell'ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro, e della scuola-laboratorio di Dottrina sociale della Chiesa. Ringraziando Mons. Giuliodori, Don Fabio ricorda la preziosa collaborazione tra la Diocesi di Lamezia Terme e l'Università Cattolica nell'anno in corso.

"L'approccio di Papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium* è innovativo e ricco di suggestive indicazioni anche sul piano sociale, afferma Mons. Giuliodori. La visione di fondo è che non esiste evangelizzazione se non si ha incidenza sociale, se non si tocca la vita delle persone e non si arriva a cambiare la società. Come possiamo quindi plasmare la società e la cultura in Italia attraverso il vangelo? Attraverso una Chiesa attenta alle situazioni, in cammino con l'uomo di oggi, che si mette in gioco e si sporca le mani. L'obiettivo che ha la Chiesa non è quello di farsi attore politico ma di far sì che nella vita sociale risplenda il vangelo che significa annuncio di libertà e di salvezza integrale della persona, di giustizia e di solidarietà per tutti. L'economia che si è andata affermando negli ultimi due secoli con lo sviluppo industriale ha introdotto certamente benessere. Ma se poi l'economia viene finalizzata all'arricchimento di alcuni e viene piegata al tornaconto di chi investe i capitali o di chi fa impresa, finisce per snaturarsi. Se l'economia non tiene presente il fine, cioè il bene comune, rischia di diventare ingiusta e quindi uccide, alimentando così la logica dello "scarto" - continua Mons. Giuliodori -. Nei paesi in via di sviluppo qualche miglioramento si è registrato ma gli obiettivi che l'economia mondiale si era data non sono stati raggiunti. Non ha dato i frutti sperati la teoria della "ricaduta positiva" perché la fiducia nell'"effetto traino" dell'economia dei paesi sviluppati non è in grado da sola di garantire un sviluppo equo e solidale per tutti. Al centro dell'economia non abbiamo mai messo la solidarietà e il bene comune ma il denaro, alimentando così una cultura che invece di progredire, ripropone idoli antichi, figli di quel "vitello d'oro" che da sempre insidia il cammino dell'umanità. Il Papa invita a dire no ad un denaro che governa invece di servire. La missione della Chiesa è certamente di dare speranza ai poveri, ma senza dimenticare di richiamare i ricchi alle loro responsabilità. "No ad inequità", afferma ancora il Papa, che generano violenza: un'economia che non è a servizio del bene dei popoli è un'economia che apparentemente può produrre dei benefici per una élite ma alla fine diventa strumento di oppressione e di violenza. Ci troviamo ancora di fronte ad un quadro di disuguaglianze, dove la corruzione facilmente prende il sopravvento. L'azione della Chiesa deve in primo luogo andare a toccare la coscienza delle persone perché proprio dentro la coscienza si possono sviluppare quei meccanismi di reazione positiva in grado di generare innovazione e cambiamento. Se non si attua una conversione anche in ambito economico non ci sarà futuro: un'economia che non si spende per il bene comune, ma resta prigioniera di una visione egoistica, non genera il futuro ma lo soffoca. Se l'economia punta solo al massimo profitto - conclude Mons. Giuliodori - e non si domanda cosa stia realmente producendo in termini di sviluppo e di progresso sociale, soprattutto per le fasce più deboli, finisce per alimentare disuguaglianze e conflitti. Un'economia che è a servizio dell'uomo, che alza lo sguardo ai valori autentici è un'economia che diventa riflesso dell'amore che viene da Dio e da senso e pienezza alla vita dell'uomo".

Sua eccellenza Mons. Cantafora conclude l'incontro ringraziando Mons Giuliodori per la sua presenza, il grande impegno di Don Fabio Stanizzo, dei suoi predecessori e tutti i professori che si sono avvicinati in questo anno. E infine ricorda l'appuntamento con il Seminario estivo di formazione per i direttori degli uffici diocesani di Pastorale Sociale che si svolgerà a Lamezia Terme dal 19 al 22 Luglio.